

# Appello diretto all'Enac per non fermare i voli

Le associazioni che usano Tassignano chiedono un affidamento parziale per non bloccare tutte le attività dopo il fallimento della Società Aeroporto

**di Nicola Nucci**  
CAPANNORI

Affidamento parziale dell'aeroporto di Tassignano per fare ripartire l'attività aeromobile di base: questa la richiesta che l'associazione Aeroclub di Lucca, l'Associazione volovelistico toscana e l'Associazione toscana paracadutisti presenteranno a Enac, l'ente nazionale dell'aviazione civile proprietario dello scalo, chiuso dopo la sentenza del tribunale che ha decretato il fallimento della società di gestione e il ritiro della concessione ventennale di Enac. L'Aeroclub Lucca, fondato nel 1954 per promuovere la disciplina del volo a motore, ha attualmente 80 soci, di cui 30 allievi che stanno svolgendo la scuola di volo, oltre a una segretaria e un addetto alla manutenzione. Anche l'aeroclub volovelistico toscano e quella paracadutisti hanno una propria scuola. Per tutti e tre i soggetti l'attività è al momento sospesa dopo la chiusura dello scalo e aspettando la decisione di Enac.

«In attesa che venga assegna-



L'ingresso dell'aeroporto di Tassignano

ta dall'Enac la gestione totale dell'aeroporto attraverso un bando europeo - spiega il presidente di Aeroclub Lucca **Alfredo Vannini** - la nostra richiesta è di un affidamento provvisorio per garantire la fruibilità della struttura e la continuità dei

servizi basilari dell'aeroporto, tra cui anche la protezione civile. È presentata da queste associazioni, ma si possono unire anche altri soggetti interessati, penso ai gestori del bar o alla manutenzione aeronautica». L'aeroporto, aperto nel 1932

inizialmente come campo di aviazione e poi aeroporto civile, accoglie anche il servizio antincendio gestito dalla Regione, che in caso di riapertura sarebbe riattivato nella struttura. «Pensiamo che sia possibile garantire almeno le funzioni essenziali, come il servizio di soccorso e antincendio, la pulizia della pista e le comunicazioni radio per fare riaprire l'aeroporto, naturalmente tutto questo dietro autorizzazione di Enac».

Il presidente Vannini garantisce che non sarà a rischio la Festa dell'Aria, organizzata dall'Aeroclub Lucca in collaborazione con il Comune. Una manifestazione che ha registrato un crescente successo negli ultimi anni.

Dopo che, la scorsa settimana, il tribunale di Lucca ha respinto la richiesta di concordato fatta dalla società di gestione, la gestione dell'aeroporto passa all'Enac, che probabilmente manderà un commissario per la gestione. Decade invece la concessione ventennale che precedentemente Enac aveva concesso all'infrastruttura.

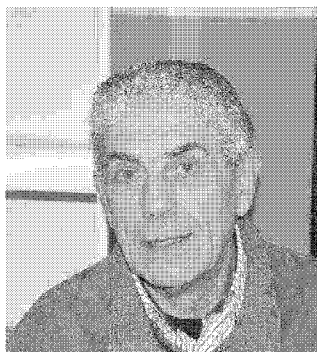


## «Avioscalo: un crac annunciato frutto della testardaggine»

► CAPANNORI

«Il fallimento dell'aeroporto di Tassignano era ampiamente annunciato e la sua inutile e costosa sopravvivenza di questi ultimi anni è dovuta soltanto alla testardaggine delle ultime amministrazioni comunali di Capannori, quella a guida Del Ghingaro e quella dell'attuale sindaco Menesini. Non si sa quanto sia costato ai cittadini capannoresi l'aeroporto di Tassignano dal gennaio 2011, quando Del Ghingaro e la sua maggioranza si accollarono il 90% di questa società. Due milioni di euro o forse anche di più: ce lo diranno i liquidatori, ma ormai il danno è stato fatto e sarà una ben misera consolazione»: l'ex consigliere provinciale Giovanni Massoni interviene sulla vicenda dell'aeroporto, invitando tutti i soggetti coinvolti a chiedere scusa, sottolineando come, invece, a Capannori si continui a perseguire la politica dei "progetti faraonici".

«Appare molto strano – riprende Massoni – che in tutti questi anni la Corte dei Conti, di fronte alle continue iniezioni di danaro pubblico in un ente bollito e senza futuro (come dimostra la sua storia di mezzo secolo) non sia mai intervenuta. Ed è ancora più strano che gli attuali amministratori, nonostante i risultati fallimen-



Giovanni Massoni

tari di progetti faraonici del recente passato (vedi il polo tecnologico, il nido ultra tech di Lammari, palazzo Boccella e lo stesso aeroporto) persistano nella solita politica fatta di sprechi e di immagine (l'ultimo esempio la nuova piazza da tre milioni di euro) invece di affrontare i problemi veri della gente di Capannori. L'unico che ha avuto il coraggio di fare autocritica è stato l'amministratore unico dell'aeroporto Eugenio Baronti. Gli altri non hanno detto una sola parola: Del Ghingaro è impegnato a svendere (non per colpa sua questa volta) il patrimonio del comune di Viareggio e Menesini ad accompagnare l'agonia di una provincia senza mezzi e senza progetti. Ma potrebbero trovare almeno il tempo di chiedere scusa ai capannoresi?».